

Fase due per gli immigrati Ora andiamo a prenderli

Navi italiane in mare. Sbarchi aumentati del 345%
E c'è pure il giallo dei 20.000 irregolari in Campania

di **FRANCESCO BORGONOVO**



■ Benvenuti nella «fase due» dell'immigrazione: adesso i migranti li vanno a prendere direttamente le navi italiane, senza aspettare l'intervento delle Ong. Ieri mattina la Guardia costiera e la Guardia di finanza hanno recuperato un gruppo di stranieri a bordo di una barca partita giovedì notte da Sabratha (...)

segue a pagina 7



► EMERGENZA CORONAVIRUS

Fase due sui migranti: li andiamo a prendere

La Guardia costiera recupera 69 persone in mare e le porta a Lampedusa. Gli ingressi sono aumentati del 345% e crescono pure gli «arrivi fantasma» (+180,4%). I sindaci siciliani a Conte: «Troppi approdi incontrollati». Ma per il governo è tutto ok

Segue dalla prima pagina

di **FRANCESCO BORGONOVO**

(...) in Libia. In tutto erano 69: 61 provenienti dal Bangladesh, 4 dal Sudan, due dal Gambia e una donna dal Marocco. Solita trafila: il barcone ha preso il mare e ben presto alle autorità italiane è arrivata la segnalazione da parte di Alarm Phone, organizzazione sempre informatissima sulla presenza di navi cariche di immigrati alla deriva nel Mediterraneo.

Questa volta, dicevamo, non c'è nemmeno stato bisogno che fossero i tassisti del mare a intervenire. Sono partite le vedette italiane, e nella mattinata di ieri i 69 stranieri sono sbarcati a Lampedusa. Ora verranno inseriti nel sistema di accoglienza. Tutto normale, tutto tranquillo: come se l'emergenza Coronavirus non esistesse. A quanto pare, almeno sul versante migratorio, la «vita di prima» non si è mai interrotta. Infatti il governo si comporta che se niente fosse, anzi si vanta dei meravigliosi risultati ottenuti.

Giovedì il capo del Dipartimento libertà civili e immigrazione, **Michele Di Bari**, è stato audito dalla Commissione Schengen e ha snocciolato percentuali per dimostrare che sono calati i cosiddetti

«sbarchi fantasma», cioè gli arrivi di stranieri a bordo di piccole imbarcazioni autonome. «Nel 2018 in percentuale il 93% degli sbarchi erano autonomi e il 7% erano quelli in area Sar, cioè soccorsi, nel 2019 c'è una inversione di tendenza con l'80% di sbarchi autonomi e il 20% Sar, e nei primi 4 mesi dell'anno 2020 il 51% è stato di sbarchi fantasma e il 49% sbarchi Sar», ha detto **Di Bari**. «Ciò sta a dimostrare che la situazione degli sbarchi è un fenomeno presente ma che ultimamente gli sbarchi autonomi sono diminuiti, come è diminuita la presenza dei migranti nei centri di accoglienza, che da 130.000 nel 2018 sono giunti, al 28 aprile scorso, a 85.123».

Quest'elenco di cifre è un perfetto esempio di gioco delle tre carte. Basta dare uno sguardo ai dati forniti dal Cruscotto statistico giornaliero del Viminale per rendersi conto che, da quando è in carica il governo Conte Bis, gli sbarchi sono tornati ad aumentare. Al 30 aprile del 2019, in Italia erano approdati 779 migranti. Al 30 aprile del 2020 erano 3.465. La crescita è del 345%, altro che diminuzione. A fare un po' di calcoli, ieri, ci si è messo anche **Matteo Salvini**: «Ad aprile 2020 si sono contactati 671 sbarchi contro i 255 di aprile 2019

(+163,1%)», ha detto. «Disastrosi anche i dati dei cosiddetti sbarchi fantasma: 1.761 nel 2020 contro i 628 del 2019 (+180,4%)».

Oggi al ministero dell'Interno giocano a fare gli equilibristi sulle proporzioni, ma i numeri parlano chiaro: l'aumento è innegabile. In questo momento la regione più colpita dal fenomeno è la Sicilia. Negli hotspot e nei centri d'accoglienza dell'isola continuano ad arrivare persone che devono essere sottoposte a quarantena. Quindi servono nuove strutture per l'ospitalità, altro personale, altri presidi di sicurezza. Giovedì 37 sindaci dell'Agrigentino hanno rivolto l'ennesimo appello a **Giuseppe Conte**, dicendosi molto preoccupati «per l'esposizione a rischio pandemico a causa degli sbarchi incontrollati verificatisi anche nelle ultime ore e che hanno registrato un incremento di oltre il 100% nel solo mese di aprile». Più sbarchi vogliono dire più rischi di infezione. Ma anche più soldi da spendere per l'accoglienza. La Regione Siciliana, su proposta dal presidente della Commissione antimafia, **Claudio Fava**, ha appena stanziato 1,5 milioni di euro per aiutare i Comuni di Porto Empedocle, Lampedusa e Pozzallo a gestire i flussi

migratori, ma ovviamente questi denari non bastano. Le Prefetture dell'isola nelle scorse settimane, hanno pubblicato bandi da centinaia di migliaia di euro per trovare nuove strutture d'accoglienza, rivolgendosi anche agli albergatori. Insomma, il giro d'affari garantito dalle frontiere aperte ha ripreso vita.

L'Unione Europea, come prevedibile, sulla questione non ha dato segni di vita. Il farlocco accordo di Malta di cui **Luciana Lamorgese** si è tanto vantata è attualmente sospeso, dunque chi sbarca qui rimane qui. Perfino l'Unhcr, per bocca dell'assistente Alto Commissario **Gillian Triggs**, il primo maggio a chiesto ai Paesi membri di darsi una svegliata e di organizzare un sistema condiviso di accoglienza che consente la redistribuzione dei migranti su tutto il continente. Ma, per ora, non ha avuto risposte.

Così il governo italiano fa da solo, e finora ha individuato due soluzioni: sanatoria per i clandestini e recupero degli stranieri dai barconi tramite la Guardia costiera. Come se fossimo nel 2017, appunto, e come se il virus non ci fosse. Gli psicologi la chiamano «negazione della realtà», e non è esattamente una bella cosa.



FLUSSI IN CRESCITA Rispetto allo stesso periodo del 2019, gli arrivi sono cresciuti del 345%. Nel solo mese di aprile l'aumento è del 163,1% [Ansa]

*La Sicilia stanziava
1,5 milioni di euro
in più per gestire
l'accoglienza*

*Il superprefetto
Michele Di Bari
si vanta: «Sbarchi
autonomi in calo»*
